



**CONVEGNO SU
«SINDACATO E ISTITUTO
COMPRENSORIALE»**

ATTI

**C UNIONE
I SINDACALE
S REGIONALE
L SARDEGNA**

QUADERNI DEL CENTRO STUDI

Indice	Pag.
PRESENTAZIONE	9
INTRODUZIONE	
Giannetto Lay - Segretario Generale dell'USR CISL della Sardegna.	11
RELAZIONE INTRODUTTIVA	
Franco Bassanini, docente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze	14
INTERVENTI E COMUNICAZIONI	
Francesco Manca, del Centro Studi dell'USR CISL della Sardegna	32
Antonio Tamburini, Segretario regionale FISBA CISL della Sardegna	38
Mario Medda, Segretario Zonale CISL Tempio	40
Giovanni Marras, Segretario regionale dell'USR-CISL della Sardegna	42
Ubaldo Gerovasi, Segretario provinciale Federpubblici CISL Sassari	44
Ferdinando Sanna, della Segreteria Regionale del SINADERS CISL della Sardegna	46
Giorgio Cossu, della CISL Università	48
Tonio Ganadu, della CISL Zonale di Ozieri	50
RELAZIONE INTRODUTTIVA	
Roberto Romei Segretario Confederale della CISL Nazionale	52
INTERVENTI E COMUNICAZIONI	
Giampiero Atzori - Segretario Regionale dell'USR CISL della Sardegna	67
Simplicio Sotgiu, Segretario Provinciale USP CISL Sassari.	73
Rino Serra, Segretario Regionale FILS CISL della Sardegna.	75
Gianmario Selis, del Centro Studi dell'USR CISL della Sardegna.	77
Benvenuto Corda, Segretario Provinciale Federlibro CISL Nuoro	83
Salvatore Cubeddu, del Centro Studi dell'USR CISL della Sardegna	85
Antonio Arca, Segretario Zonale CISL Ozieri	90
Giorgio Cossu, della CISL Università	92
Pasquino Porcu, Segretario Generale USP CISL Sassari	94
Claudio Della Porta, dell'Ufficio Organizzativo Confederale CISL Nazionale	97
CONCLUSIONI	
Giannetto Lay - Segretario Generale dell'USR CISL della Sardegna	102

Ubaldo Gerovasi - Cisl Sassari

Al di là delle argomentazioni di carattere prettamente giuridico esaurientemente trattate dal prof. Bassanini, voglio fare alcune considerazioni specifiche sui rapporti che vengono ad instaurarsi con la creazione dei comprensori.

Questo istituto, che certamente è destinato ad instaurare una nuova forma di partecipazione alle cose locali e a modificare quindi gli equilibri ormai radicati e già in fase di cambiamento, presenta alcune conessioni che coinvolgono in varie misure le strutture del sindacato.

Il momento di partecipazione infatti non deve essere frainteso con il semplice rivendicazionismo o il supporto a questa o quella impostazione programmatica.

Il contributo del sindacato diviene valido nella misura in cui è carente con le scelte globali del sindacato stesso che nel comprensorio si tipizzano e divengono specifiche ed espressione della proiezione dello sviluppo sociale ed economico dell'area.

L'uso del territorio è il tipico esempio nel quale diverrà estremamente sensibile la scelta politica comprensoriale. La scelta democratica effettuata nel comprensorio è il momento dell'istanza reale dell'area interessata, che per realizzare un vero sviluppo economico e sociale, deve esprimere delle scelte in sintonia con quelle a più vasto ambito regionale interesettoriale o globale dell'intero stato.

Mi vengono in mente a questo punto le citazioni dei meridionalisti ma quella più significativa mi pare una frase di Giovanni XXIII riportata nell'Enciclica «Populorum Progressio» il paese povero resta povero.

Il sindacato ha una sua esperienza notevole del fenomeno del sottosviluppo meridionale e del dualismo economico che assilla il nostro paese; sarebbe un grosso errore non sfruttare a pieno questa tappa nuova per modificare la lunga epoca storica.

Il sindacato dovrà vigilare ad essere reale nel comprensorio con le scelte più vaste a carattere territoriale e a non cadere nella dico-

tomia fra istanze particolari di immediato assetto e sviluppo economico e civile, nel lungo periodo. Pensiamo un attimo alla nuova legge 2-5-76 n. 183 che rilancia la politica di intervento per il Mezzogiorno. Anche con essa si realizza definitivamente la partecipazione degli enti locali alle direttive dell'intervento straordinario del sud. Il comprensorio è un istituto che nell'ambito delle citate globalità e specificità può trovare, soprattutto con la spinta e l'esperienza del sindacato quella sintesi che può esprimersi non solo nella realtà dei progetti speciali anche di proposta comprensoriale, ma nella possibilità di chiedere l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti collegati, per consulenza tecnica, progettazione e indagini connesse che riguardano i progetti di sviluppo economico e sociale delle varie zone.

Mi propongo di approfondire in altra sede questi interessanti temi che penso meritino all'interno del sindacato e nel mondo politico regionale ampie valutazioni.